

Quanto è verde l'Europa dopo le ultime elezioni?

Antonio Pilello

Nelle elezioni europee dello scorso maggio i programmi dei maggiori partiti rappresentati a Bruxelles hanno visto l'ambiente assumere, almeno sulla carta, una considerevole rivalse. Al centro delle questioni ecologiche di tutte le forze politiche, hanno trovato ampio spazio, trasversalmente, i temi legati all'energia, i cambiamenti climatici e l'inquinamento. La speranza è che ai buoni propositi facciano seguito anche le buone azioni

Alexander Gerst è un astronauta tedesco dell'Agenzia Spaziale Europea. Il 28 maggio 2014 è partito per la Stazione Spaziale Internazionale insieme ai colleghi dell'Expedition 40 e per la sua missione ha scelto il nome *Blue Dot*. Come diceva l'astronomo statunitense Carl Sagan, che era anche un noto divulgatore scientifico e un autore di fantascienza, quel puntino blu siamo noi, è la nostra casa. Per il momento è la Terra dove ci giochiamo le nostre carte: qui, è dove noi tutti abbiamo una responsabilità, ossia quella di preservare e proteggere il pallido punto blu, l'unica casa che abbiamo mai conosciuto.

Nel corso degli ultimi anni siamo sempre stati più impegnati a prevenire e gestire i rischi che noi stessi abbiamo creato. Questi non sono più confinati in un determinato spazio geografico, ma il loro peso è stato distribuito sulle spalle dei cittadini di più Stati o addirittura di tutto il mondo, come nel caso del riscaldamento globale. In Europa, tanto per fare un altro esempio, una centrale elettronucleare non è certamente un problema solamente francese o tedesco, ma riguarda tutta la popolazione. Dunque, soprattutto per quanto concerne l'ambiente, servono decisioni condivise da tutto il continente. Considerando l'importanza di questi aspetti, la comunicazione dei temi ambientali dovrebbe essere al centro del dibattito politico e sociale. Abbiamo quindi deciso di analizzare i programmi dei principali partiti politici in occasione delle elezioni europee del 22-25 maggio 2014. Abbiamo anche studiato gli account Twitter più importanti e autorevoli, senza tener conto di *replies* e *retweets*, cercando soprattutto i tweet associati ad alcuni "hashtag ambientali".

Il primo, quello da cui siamo partiti nella nostra analisi, è stato *#environment*. Questo, secondo il sito *hashtagify.me*, è molto spesso accostato a parole quali *#green*, *#nature*, *#climate*, *#climatechange*, *#energy*, *#health*, *#sustainability*, *#eco* ed *#earth*. Quest'ultime sono invece a loro volta riconducibili a questioni o termini molto importanti come *#globalwarming*, *#IPCC* (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), *#ActOnClimate*, *#science*, *#solar*, *#renewable*, *#oil*, *#gas*, *#wind*, *#food*, *#nutrition*, *#innovation* e *#bio*.

Un fatto interessante è che gli hashtag associati a *#risk* sono invece quasi tutti legati all'economia: *#bank*, *#energy*, *#compliance*, *#finance*, *#hedgefund*, *#business*, *#riskmanagement*, *#security* e *#oil*.

L'AMBIENTE NEL PPE E NEL PSE

Jean-Claude Juncker, il candidato del Partito Popolare Europeo (PPE), ha iniziato ufficialmente il suo mandato come Presidente della Commissione Europea il 1° novembre 2014. Eletto dal parlamento europeo con 422 voti a favore, il politico e avvocato lussemburghese rimarrà in carica per cinque anni. Il suo account Twitter è *@JunckerEU*.

L'unico tema ambientale trattato è quello dell'energia, soprattutto dal punto di vista economico. In un tweet viene espresso il desiderio di un'Unione Europea indipendente dal punto di vista energetico, specialmente rispetto alla Russia. Questo obiettivo non dovrebbe essere raggiunto tramite il nucleare o il *fracking*, cioè la fratturazione idraulica di uno strato roccioso nel sottosuolo, anche se Juncker afferma chiaramente come la scelta finale del mix energetico dipenda in modo esclusivo dalle scelte di ogni nazione. Tramite

l'account ufficiale @EPP, il Partito Popolare Europeo ha espresso invece l'impegno per una crescita sostenibile, con l'Ue come capofila nel campo delle tecnologie senza emissioni di carbonio, mantenendo accessibili i prezzi dell'energia. Per l'Europa viene auspicata la realizzazione di un'unione energetica. In effetti, al momento abbiamo 28 mercati energetici, non ne abbiamo ancora creato uno unico, che sarà la chiave per conseguire una maggiore crescita economica. Il Partito Popolare Europeo vuole anche una società in salute, evidenziando l'importanza della solidarietà tra tutti i cittadini europei. Infine, viene anche rinnovato l'impegno per una politica industriale comune, investendo di più nel campo della ricerca e dell'innovazione. Martin Schulz, il rivale del Partito dei Socialisti Europei, è stato nuovamente eletto Presidente del Parlamento Europeo. Avendo preso al primo scrutinio 409 voti, Schulz



**Nel programma del PPE i temi ambientali
trattati con maggiore attenzione
riguardano l'energia**

sarà il primo a ricoprire questo mandato per una seconda volta. La sua nomina è una conseguenza dell'accordo tra i Popolari, i Socialisti e i Liberali, che hanno dato vita a una *Große Koalition*. Il suo account Twitter è @MartinSchulz. In occasione di una visita alla Thyssen-Krupp, definita impressionante, il politico tedesco ha auspicato che la politica industriale dell'Ue mantenga standard sociali e ambientali adeguati. I problemi che dobbiamo fronteggiare riguardano in modo trasversale temi fondamentali quali l'ambiente, il commercio, la lotta all'evasione fiscale e l'immigrazione. Anche il cambiamento climatico è un argomento particolarmente sentito. Tra le possibili soluzioni viene valutata anche quella dello scambio di emissioni di gas serra. In generale, il 2030 viene considerato come la *deadline* per consolidare le opportune politiche climatiche ed energetiche all'interno dell'Unione Europea. Ci sono, infatti, alcune importanti sfide che non possono essere affrontate a livello nazionale, come ad esempio, clima, migrazioni e finanza. In questo caso, l'Europa può e deve fare la differenza, anche combattendo l'aumento dei prezzi dell'energia e favorendo allo stesso tempo l'efficienza energetica, l'uso

delle energie rinnovabili e l'incremento degli investimenti "verdi". Quella dell'energia viene considerata, in sostanza, come una questione di giustizia sociale.

PER LIBERALI E DEMOCRATICI OCCORRE UN MERCATO UNICO DELL'ENERGIA

Il belga Guy Verhofstadt, a capo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa, è stato Primo Ministro del Belgio dal 1999 al 2008. Il suo account Twitter è @GuyVerhofstadt. I temi verdi non vengono in pratica quasi mai trattati, a parte pochi tweet sul tema dell'energia. In generale, si fa riferimento all'ipocrisia di chi è contro quella nucleare, quando poi questa magari viene importata. Oppure verso chi è contrario alla pratica del *fracking* mentre poi compra dall'estero lo *shale gas*, quello estratto da giacimenti non convenzionali e intrappolato nella microporosità delle rocce. La priorità è la creazione di un unico mercato Ue dell'energia. L'account ufficiale è @ALDEGroup, dove tra i vari temi viene ribadita l'importanza delle leggi a tutela dell'ambiente. Vengono anche trattate questioni importanti quali l'emissione di gas serra, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. In ogni caso, secondo Verhofstadt il gas giocherà ancora per molto tempo un ruolo importante come fonte di energia, insieme a quella solare. L'agricoltura, infine, dovrebbe essere più sostenibile e si auspica una vita più sana per i cittadini, anche attraverso lo sport.

I VERDI PER UNA EUROPA PIÙ ECOLOGICA

La tedesca Ska Keller è parlamentare europea dal 2009 ed è stata la candidata del Partito Verde Europeo alla presidenza della Commissione. Il suo account è @SkaKeller. Non ci sono molti tweet utili alla nostra analisi, ma emerge chiaramente il contrasto verso Juncker, accusato di trascurare temi fondamentali come il clima e l'ambiente. A favore di quest'ultimo, così come per l'agricoltura, ci vorrebbero delle rego-

le vincolanti e una più ampia e lungimirante visione politica. In accordo con il collega candidato José Bové, l'attivista, sindacalista e politico francese noto per essere un esponente del movimento *no global*, per



Per il PSE le questioni ambientali più importanti non possono essere affrontate solo a livello nazionale

quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico gli obiettivi devono essere ambiziosi se si vuole davvero raggiungere un buon risultato. L'account ufficiale è @greensep. Come era lecito aspettarsi, in questo caso i temi trattati sono numerosi e trasversali. Molto interessante è la definizione che viene data riguardo agli organismi geneticamente modificati (Ogm), definiti un cavallo di Troia pericoloso per l'Europa. Altri temi, per così dire scottanti, sono lo *shale gas* e il *fracking*, il cui impatto ambientale e sui cittadini dovrebbe essere valutato attentamente dall'Ue. Un altro esempio negativo è quello della pesca d'altura a strascico o delle norme acustiche per le auto. Le proposte in generale non mancano, anche se spesso è difficile farle approvare. L'impegno forte è quello di ridurre le emissioni di gas serra da qui sino al 2025. I temi definiti prioritari dai Verdi nell'ultimo anno sono numerosi: la sicurezza nucleare, la protezione del clima, le emissioni di CO₂ dovute alle auto e al traffico aereo, gli Ogm, la moria delle api, i rifiuti plastici e il *fracking*, solo per citarne alcuni. Molto sentito è anche il discorso riguardante la pesca intensiva, che dovrebbe essere contrastata il più possibile in modo da preservare lo stato dei mari e degli oceani. Il politico greco Alexis Tsipras, è stato il candidato alla Presidenza della Commissione Ue proposto dal Partito della Sinistra Europea. Il suo account Twitter è @tsipras_eu. Non ci sono molti tweet legati alla questione che stiamo trattando, ma è comunque interessante la lotta per una trasformazione ecologica e sostenibile dell'economia europea e dei processi di produzione. Anche @europeanleft, l'account ufficiale, non si sofferma sui temi ambientali,

anche se in un tweet si auspica un accordo efficace e forte per affrontare il cambiamento climatico. Twitter, nato nel 2006, è un servizio di microblogging che si è ormai affermato come sinonimo di comunicazione e di conversazione in tempo reale. Il nostro studio è quindi proseguito analizzando i “vecchi” programmi elettorali, lo abbiamo fatto grazie al software gratuito *KH Coder* che ci ha permesso di fare il *text mining* dei vari documenti. In linea di massima, non ci sono grandi differenze tra i candidati, che hanno concentrato le loro promesse “verdi” su temi quali la difesa dell’ambiente, l’agricoltura e l’energia.

LA UE LEADER MONDIALE DELLA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE

Il Partito Popolare Europeo si impegna per lo sviluppo sostenibile e per una crescita basata su un’economia competitiva e innovativa, ma rispettando allo stesso tempo l’ambiente. Si vuole anche combattere con grande determinazione il cambiamento climatico attraverso un uso più efficiente dell’energia e garantendo maggiori investimenti nel campo delle rinnovabili, mantenendo allo stesso tempo i prezzi accessibili. È responsabilità di tutti lasciare il nostro mondo più sicuro e più pulito per le generazioni future. Secondo il Partito dei Socialisti Europei i cittadini hanno il diritto ad avere una vita sana in un ambiente sicuro. L’Ue deve riacquisire il ruolo di leader mondiale nella protezione della natura e delle risorse na-



L’Europa avrebbe bisogno di un *Green New Deal* che dia priorità al trasporto verde

turali, nonché nella lotta all’inquinamento e ai cambiamenti climatici. Questo accadrà solamente sostenendo le tecnologie pulite e i processi di produzione ecocompatibili. I modelli di produzione, consumo e mobilità dovranno essere modificati, mentre il processo di riciclaggio dei rifiuti dovrà essere migliorato.

Il programma dell’Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l’Europa ha tra i suoi obiettivi la creazione di nuovi posti di lavoro, ma nel rispetto della sostenibilità ambientale ed ecologica. Viene auspicato un sistema di scambio di emissioni di CO₂, ma anche nuovi investimenti per la creazione di una rete elettrica paneuropea basata sulle fonti rinnovabili. Gli Stati dell’Unione Europea dovranno migliorare l’efficienza energetica, decarbonizzare la produzione di energia, sviluppare la cattura e lo stoccaggio del carbonio, promuovere il riciclaggio dei rifiuti, il riutilizzo delle risorse ed eliminare gradualmente i combustibili fossili. Nel programma del Partito Verde Europeo, alla parola ambiente sono spesso associati temi importanti quali il cibo, l’energia e l’approvvigionamento di carburanti. Per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico, questo è strettamente legato al concetto di sostenibilità. È possibile trasformare l’economia tramite soluzioni innovative ed ecologicamente efficienti, in modo da rimediare ai danni che abbiamo arrecato all’ambiente. Oltre a questo, è importante tener conto dell’esaurimento delle risorse, che sono limitate, e della perdita di biodiversità. Il paesaggio dovrebbe essere “vivo”, grazie a un’agricoltura sostenibile, senza dimenticare la conservazione della biodiversità marina. La difesa dell’ambiente, da cui dipende anche il nostro benessere, viene considerata come una responsabilità sociale. L’attuale volume di combustibili fossili utilizzati per il settore dei trasporti ha un forte impatto negativo sulla salute pubblica e sull’ambiente, oltre a rendere gli stati dell’Ue dipendenti dalle importazioni di energia ed esposti all’aumento dei prezzi. L’Europa avrebbe quindi bisogno di un *Green New Deal* che dia priorità al trasporto verde, abbia a cuore la salute e la sicurezza dei cittadini, anche per mezzo di uno stile di vita migliore e con un’agricoltura *Ogm-free*. Secondo il programma del Partito della Sinistra Europea, prima di tutto sarebbe opportuno ristrutturare in modo ecologico l’economia. È possibile proteggere l’ambiente, ma allo stesso tempo anche l’occupazione e la giustizia sociale. Bisogna essere

attivi contro il riscaldamento globale ed è necessario collocare la produzione il più vicino possibile al luogo di consumo. Per mitigare il cambiamento climatico, occorre risparmiare energia, passare alle fonti rinnovabili, introdurre una *carbon tax* efficace e vincolante. Secondo i Verdi è ormai giunto il momento di rispondere alla crisi energetica e a quella alimentare, per esempio garantendo a tutti l'accesso all'acqua. Allo stesso tempo, è anche opportuno difendere la biodiversità e gli ecosistemi. L'obiettivo finale è quello di costruire un'Europa socialmente sostenibile, democratica e solidale. Tenendo conto di quanto emerso dall'analisi degli account Twitter e dei programmi elettorali, l'impressione finale che si ha è che, almeno in Europa, stiamo iniziando ad avere a cuore le sorti di quel puntino blu che rappresenta la nostra casa e che Carl Sagan ha così ben descritto ormai tanti anni fa. Chiaramente, molte delle promesse a favore della tutela dell'ambiente sono state fatte pensando all'imminente tornata elettorale e molte non si realizzeranno nei tempi stimati, ma si tratta pur sempre di un primo passo verso un'assunzione di responsabilità ormai irrinunciabile da parte di chi ci governa, cioè il compito di preservare il nostro continente e di proteggere i suoi abitanti. In generale, concludendo, possiamo affermare che la comunicazione dei temi ambientali non è ancora al centro del dibattito europeo, ancora dominato dalle questioni economiche, ma ci si sta certamente avvicinando anche perché, in fin dei conti, quello dell'ambiente è davvero un problema di giustizia sociale che prima o poi dovrà essere risolto dai nostri politici.